Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 252 SABATO 9 Settembre 1916 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali — IV pag. L. 0.50, III, L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea centrale

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Socio perpetuo della Dante

Nell'anniversario dell'eroica morte dell'egregio capitano Giovanni Vigne, caduto da valoroso per la grandezza della Patria, la di lei desolata consorte, contessa Teresita de Puppi, ad onorarne la memoria in modo durevole e degno, ha versato L. 150 al locale Comitato della Dante Alighieri per inscrivere il nome del caro Estinto fra i soci perpetui del patriottico sodalizio. La Presidenza vivamente compiaciuta per l'atto nobilissimo, ne porge col nostro mezzo i più sentiti ringraziamenti alla gentile oblatrice.

Socio perpetuo della Croce Rossa. — I desolati genitori Giovanni e Anna Favaro, nel trigesimo della morte del loro adorato figlio Giovanni cavalleggero appiedato, studente del III. corso liceale, sfuggito dalle insidie nemiche ma strappato alla Patria e alla famiglia da morbo crudele, per onorare la memoria lo inscrissero socio perpetuo nella Croce Rossa versando l'importo di lire 100 al locale Comitato.

Nuovi soci della Croce Rossa. — Altri soci si inscrissero alla Croce Rossa: Gelda Gottardis, Antonio Gottardis, Elvira Braido Zanutti, Domenico Zanutti, Maria Verderi, Elvira Verderi, Mulloni Luciano, Mulloni Pietro, Gisella di Lenardo, Mulloni Matilde, Mulloni Giuseppe.

Per i nostri soldati. — Pervennero al Comitato della Croce Rossa le offerte seguenti:

Nobildonna Adele Robbiati Frova di Milano L. 80, Elena Piutti nob. della balla 10, Tenente N. N. automobilista 50.

La signora Giulia Montenari offrì 100 fazzoletti, 60 paia calze, 100 pezzuole da piedi, 20 paia mutande.

Scuole Comunali. — Il termine utile per la presentazione delle domande devono essere presentate al Sindaco corredate dal certificato di nascita, rivaccinazione e quietanza di L. 20.

Per l'ammissione agli esami di licenza compimento ed ammissione, sarebbe bene che gli interessati facessero domanda all'ufficio di Direzione delle scuole Comunali entro il corr. mese.

Arresto per infanticidio.

Schiaccia la testa al neonato.

Era stato notato nella vicina frazione di Guspergo che certa Emilia Cudicio d'anni 25 da 14 mesi vedova del soldato Carlo Paluzzana, morto al fronte, quattordici mesi addietro tentava di nascondere il suo stato di gravidanza. Domenica fu poi veduta nuovamente snella di forme e assai pallida. Ciò provocò le ciarle della gente che furono avvalorate dai seguenti fatti:

Un ragazzino che si recava in cerca di funghi poco distante dalla casa della Cudicio, ebbe a notare che il terreno sotto la collina era smosso. Curioso, levò due grossi sassi che coprivano il terreno e con raccapriccio rinvenne avvolto in stracci il cadaverino di un neonato. Chiamò gente e gli accorsi non mancarono di avvertire i carabinieri.

La Cudicio dapprima negò ma dopo stringente interrogatorio da parte del brigadiere dei Carabinieri finì col confessare di aver partorito domenica mattina un bambino, sostenendo che era nato morto.

Ella tradita da un soldato, avrebbe partorito un neonato di sette mesi, che nacque morto. Abitando di casa sola con la figlia di anni 3, nessuno se ne accorse, per cui dopo un giorno, rinvenuta in forze si recò in campagna a seppellire il cadaverino.

Il giudice istruttore dott. Cavarzerani recatosi prontamente sul luogo ordinò l'autopsia che fu eseguita dal dott. Sartogo.

Essa rilevò che il neonato aveva vissuto e che era stato ucciso, si suppone mediante lo schiacciamento del capo avendo le ossa craniche frantumate.

La Cudicio fu arrestata.

AMPEZZO

Serata patriottica. — Domenica 10 corr. quest'asilo infantile darà un saggio del suo profitto. Il saggio è intonato al più schietto sentimento patriottico. Eccone il programma:

Marcia reale — Preludio - Poesia — to loda e celebra - Preghiera — Di nuovo qui venuti - Saluto — I, lavoratori - Canto e gioco — Le calzette Poesia — Canto ginnastico — La bambola che fugge - Bozzetto — Gorizia nostra - Poesia — La rivista militare - Gioco Vandeville.

E' certo che la serata avrà splendida riuscita per largo concorso di cospicue personalità di qui e dei dintorni.

COMEGLIANS

Inaugurazione della casa del soldato

(n) Si è inaugurata oggi, ufficialmente la casa del soldato. Intervennero alla cerimonia i signori colonnello comandante Val Degano, cav Cornaro in rappresentanza del generale comandante il settore, T. colonnello cav. Orsi, gli ufficiali, uno stuolo di soldati, le signorine maestre Casanova, Raber e sorelle Madrassi, che si assunsero, e gliene facciamo lode, il compito dell'insegnamento, e la signorina Raber e De Antonio, Rappresentava l'Amministrazione Comunale questo sig. Sindaco e l'autorità scolastica il vicеispettore Marchetti iniziatore dell'istituzione.

La sala, capace di oltre una quarantina di soldati offre un aspetto gaio, pulito, grazioso. Va rilevato il merito di questo sig. comandante di presidio tenente Zuppelli che la preparò con signorilità. Libri di lettura patriottica amena, testi per i soldati di qualche coltura, riviste, quaderni, oggetti di cancelleria, tutto pronto. Manifestò tosto la sua compiacenza il sig. col. cav. Cornaro; che, rivolgendosi ai presenti, si disse lieto di trovarsi in mezzo a tanti cortesi cooperatori, a quei bravi soldati ai quali non difetterà certo la buona volontà e la riconoscenza: è lieto doppiamente perchè la «scuola», oltre a insegnare cose indispensabili al soldato e al cittadino, ne eleva l'animo, ingentilendolo, facendogli acquistare nuove ed elette abitudini, sottraendolo a qualcuna di quelle che lo potrebbero abbrutire, rendendolo così più forte, più cosciente, più sereno. Raccomandò ai frequentanti di mantenersi soldati nel vero senso della parola anche durante l'insegnamento; si disse sicuro che il frutto che ne ricaveranno coronerà e le non gravi fatiche dello studio e quelle di quanti si adoprarono per offrire con generosa larghezza un luogo di convegno piacevole ed istruttivo.

Ringraziò con cortese parola gli insegnanti, il sindaco e il viceispettore invitando quest'ultimi a manifestare il suo compiacimento alle Autorità di loro competenza.

Le sue parole di educatore e di soldato furono ascoltate con visibile ed affettuosa riconoscenza perchè rivelarono, più che il superiore egregio, il padre illuminato, dolce e severo insieme. Fu data quindi la parola al sig. Marchetti, che ringraziò l'autorità militare e civile d'avergli offerto di poter dimostrare una volta di più che la «Scuola» coopera, accanto al bravo esercito, al raggiungimento di quelle aspirazioni nazionali che commovono tutta l'Italia e ne sono i più forti propulsori; domani incoronandola del serto della vittoria. Si disse superbo di poter in tutte le manifestazioni del momento far sentire la presenza della «Scuola» che altrimenti non sarebbe veramente tale. Incoraggia i presenti alla frequenza; «a questa Casa del Soldato» che è una bella famiglia, dove chi sa qualche cosa di più insegna a chi sa meno. Muove gli affetti quando, rivolgendosi ai non beneficati dall'istruzione, fra qualche mese questi ultimi potranno, tacendo in allora una certa vergogna, corrispondere direttamente col padri — fratelli — e figlioli; e, non senza orgoglio, potranno affermare, ritornando alle famiglie d'essere migliori.

Chiude con cuore commosso, affermando la sua fede nella vittoria, facendo un evviva al Re forte e gentile.

Cessati gli evviva e le congratulazioni, l'adunanza si sciolse. Durante la colazione a cui furono invitati il sig. sindaco e viceispettore, la corte sia fu somma.

Auguri di buona riuscita.

SACILE

Lotteria di Beneficenza. — 8. — Il Comitato di assistenza civile nella seduta di ieri, dopo avere preso in esame parecchie domande di sussidio deliberò di indire pel 20 corr. una lotteria di beneficenza con doni di S. M. il Re di S. M. la Regina Madre e del Ministero della P. I. a cui il Comitato aggiungerà una bicicletta nuovissima, rendendo così la lotteria medesima più interessante.

Ogni numero sarà messo in vendita al prezzo di L. 0.50.

GEMONA

Beneficenza. — Un'altro atto munifico ha compiuto il Cotonificio Morgante coll'elargizione di L. 100 alla Croce Rossa e di altre L. 100 alla «Pro Glemona».

Cosicchè oltre a dar da vivere a molti operai il benefico stabilimento ha voluto concorrere con atti munifici a vantaggio di istituti cittadini e patriottici.

— Il sig. Giovio Lodovico ha versato alla Croce Rossa L. 1 in morte di Tessitori Dario e allo stesso istituto il sig. Moro Guido ha versato L. 1 in morte di Timeus Giacomo.

TRICESIMO

Un cumulo di contravvenzione. — Furono posti in contravvenzione i seguenti, perchè malgrado il divieto delle autorità portarono sul mercato, per venderli, dei maiali: Angelo Lina, Giacome fondini, Santo Ciccogna, Valentino Pagnacco, Fabio Lauzana, Antonio Lizzi, Antonio De Gi cinto, Luigi Giraldi, Angelo Morandini, Angelo Cailigaris, Pietro del Fabbro, Giuseppe Beinat, Pietro Rossi Anibale Migotti, Celeste Fab bro, Giacomo Rovello, Enrico Simoni, Giuseppe Leandro, Guido Rossi, Angelo Viezzi.

BUIA

Una grave rissa. — Pietro Ciocchiatti, per motivi d'interesse, venne a diverbio col padre Giuseppe e con la cognata Luigia Della Casa. Dalle parole, passa presto ai fatti, e ferì il padre di coltello all'orbita destra e alla mano destra la cognata. Entrambi sono guaribili in pochi giorni.

Arresto — Verso le ore 15, i carabinieri arrestarono sulla pubblica via certo Angelo Baracchini col pito di mandato di cattura, perchè condannato a mesi tre e giorni 5, per fabbricazione clandestina di spiriti.

DOGNA

Figlio snaturato

percuote a sangue la vecchia mamma demente

Il tredicenne Giacomo Tassotto, l'altra sera per motivi futilissimi dato di piglio ad un bastone ed a un candeliere, percuoteva la vecchia mamma. Alle grida disperate della disgraziata accorsero parecchie persone che trattennero il mariuolo.

Da notarsi che la povera vecchia è demente per alcoolismo.

Le ferite riportate non sono fortunatamente gravi.

MAIANO

Un furto — Ignoti, una delle scorse notti penetrarono nel negozio privative Lodovico Tomada, mediante scasso di una finestra e rubarono generi diversi e liquori, per un valore di 150 lire.

TARCENTO

Una voce infondata. Persone rispettabili mi hanno informato che a Tricesimo, e ad Udine circola questa voce: Che un mio dipendente avrebbe ucciso un soldato, che si era introdotto, a Zomeais di Ciseris, in un mio fondo, per mangiare dell'uva.

A parte ch'io spero di non aver alle mie dipendenze nè matti, nè delinquenti, a parte che non possiedo nulla in Zomeais, credo che ognuno comprenderà il mio legittimo risentimento per il propagarsi di una diceria che, francamente, deve seccare qualunque persona, che non sia uguale a chi si prese un divertimento di gusto così vile e così pessimo.

Dmo
Avv. Vincenzo Angeli

La voce era stata riferita, anche a noi, con insistenza; tanto che facemmo ricerche presso l'autorità competente, per due giorni di seguito: ma sempre senza trovare conferma; che non poteva naturalmente venire dal momento che il fatto non sussisteva.

CHIONS

Beneficenza — Per onorare la memoria del compianto sig. Bortolo Mestron rapito repentinamente all'affetto dei suoi cari il sette agosto u. p; il sig. Bartolo Paludittì impiegato presso l'ufficio daziario di Udine, versò L. 5 a questo comitato di assistenza civile.

"Memento,,

Scuote i dorati riccioli il bambino
e guarda la sua mamma che da tanto
tempo non fa che scrivere. Pianino
smonta dal letto e le s'appressa alquanto

timidamente. «Mamma mia! che fai?»
L'attira a sè la buona e l'accarezza.
«Ma scrivo al babbo, caro,. non lo sai?»
Lo guarda mesta, e poi, con tenerezza:

«Scrivi anche tu!» «Sì, mamma.» E il (figliolino
con la mano inesperta e piccioletta
verga: «Addio, babbo! Baci. Il tuo Pierino».

In quel momento, alla trincea, un tenente
bacia un ritratto in fretta in fretta....
...l'amata sposa, e il bimbo suo innocente.

Itala Parentina

Cronaca Cittadina

I provvedimenti a carico di sudditi di stati nemici dell'Italia e alleati di stati nemici

La «Stefani» comunica una ordinanza del Comando Supremo che contiene le seguenti disposizioni:

Nei territori occupati dal R. Esercito possono essere adottati i seguenti provvedimenti a carico di sudditi di Stati nemici dell'Italia e alleati di Stati nemici, che non dimorino nei territori occupati:

a) Sequestro dei beni mobiliari ed immobiliari di ogni specie e nomina di amministratori incaricati della loro gestione je custodia, con obbligo di depositarne le rendite in una determinata cassa;

b) Divieto di pagamento e dell'esecuzione diretta o indiretta di obbligazioni di ogni specie, salvo il versamento in determinate casse, e a determinate persone, delle somme e delle cose dovute al doppio della somma pagata o del valore della obbligazione eseguita;

c) Sindacato, eventualmente sequestro o liquidazione di aziende od imprese industriali e commerciali e nomina di persone incaricate di esercitare il sindacato e di provvedere al sequestro ed alla liquidazione, con obbligo di depositare le somme provenienti dagli utili di tali gestioni e delle liquid. in una determinata cassa.

I provvedimenti autorizzati dall'art 1 possono adottarsi anche:

a) A carico di persone che, senza essere sudditi di Stati nemici dell'Italia o alleati di Stati nemici, risiedono negli stati medesimi;

b) A carico di enti pubblici e privati (Comuni, provincie, istituti pubblici, civili ed ecclesiastici, in genere corpi morali, oppure società di ogni specie) sia che abbiano sede in territori occupati o in Stati nemici ed alleati di Stati nemici, sia che in questi Stati abbiano trasferita, in dipendenza dello Stato di guerra, la loro sede e l'amministrazione.

c) A carico di enti od aziende nelle quali abbiano interessi predominanti Stati nemici.

Agli effetti della presente ordinanza sono equiparati ai sudditi di Stati nemici dell'Italia, ai sudditi di Stati neutrali, originari di Stati nemici ed alleati di Stati nemici.

I provvedimenti generali e speciali, occorrenti per l'esecuzione della presente ordinanza, sono di competenza del Segretario Generale per gli affari civili, presso il Comando Supremo.

Periti industriali e commerciali e traduttori interpreti

La Camera di Commercio pubblica un avviso per la formazione del *Ruolo di periti commerciali e industriali e di traduttori e interpreti per la Provincia di Udine.*

Le domande d'inscrizione, in carta bollata da cent. 70 dovranno essere presentate alla Camera di Commercio entro il 30 settembre corr. e indicare per quali materie gli aspiranti chiedano d'essere inscritti nel Ruolo. Si dovranno ad esse allegare i seguenti documenti:

1. Atto di nascita, dal quale risulti la maggior età del richiedente;
2. Certificato di stabile residenza in un Comune della Provincia;
3. Certificato penale di data non anteriore di un mese a quella della richiesta;
4. Certificato di buona condotta;
5. Certificato dal quale risulti che l'aspirante non è inabilitato, nè interdetto, nè in istato di fallimento;
6. Diploma professionale o attestato di pratica compiuta, e in generale qualunque documento atto a provare l'idoneità all'esercizio dell'ufficio peritale nella materia indicata dalla domanda.

Coloro che domandano la reinscrizione per ogni nuovo triennio basterà che presentino, oltre alla domanda, i documenti di cui ai numeri 2, 3, 4, e 5.

Qualora i documenti presentati non bastino ad accertare l'idoneità del richiedente, questi potrà essere sottoposto ad un esame, che verterà sulle regole generali dell'estimo, sulle disposizioni del Codice civile, di commercio e di procedura civile che riflettono le attribuzioni dei periti, e su tutte quelle nozioni che sono necessarie per giudicare delle qualità e del valore delle merci comprese nella categoria per la quale l'aspirante chiede l'inscrizione.

In considerazione delle attuali circostanze è concessa facoltà sia ai nuovi aspiranti sia agli inscritti nel ruolo precedente, che si trovino sotto le armi, di presentare la domanda d'inscrizione o la domanda di reinscrizione anche dopo il 30 settembre 1916.

Udine 30 agosto 1916

Due dispersi — E' pervenuta notizia al Municipio di Udine che risultano dispersi dopo un combattimento i granatieri concittadini Luigi Vicario di Giacomo della classe 1890; la di lui famiglia abita in via Bologna n. 25. — e Casarsa Alessandro di Francesco della classe 1887; la di lui famiglia abita in viale Palmanova 60.

Per ricordare.

Palpitava ancora il corpo di Cesare Battisti, glorioso vittima delle forche austriache, che già nuova preda alla ferocia sanguinaria del nemico, Nazario Sauro, si spegneva lontano, verso il mare, sugli spalti di Pola. Se maledetto ed esecrato fu il sicario da quanti ancora, combattenti e non combattenti, serbano nella tempesta anima umana, lo dicano mille voci di popolo, lo dicano mille cuori che rabbrividirono al ridestarsi della vecchia belva, non ancora doma.

Se ribrezzo e sgomento suscita il presente, giova mandare ai posteri, con le cronache fulgenti di vittoria, la prova delle nefandezze e della barbarie di chi abbiamo sfidato a guerra e a morte.

Tutte le città italiane intitolarono ad una via, ad una istituzione, a una statua, il nome dei due morti gloriosi. Si raccolsero augurali offerte per l'erezione nelle città redente di perenni ricordi ad apoteosi del martirio.

Perchè la città nostra che pur segue la guerra si vicina che freme, quasi, la vita delle trincee e che dal nemico stesso ebbe la miglior lode e il più alto elogio quando a giustificazione di un assassinio di innocenti rispose: esser «Udine città più delle altre distintasi in manifestazioni di irredentismo e odio all'Austria», perchè non ancora ebbe il pensiero di lasciar alle future generazioni il ricordo degli uomini che al pensiero ed alla libertà della Patria sacrificarono la vita nella più obbrobriosa morte da essi redenta e glorificata?

Intitoliamo a Cesare Battisti ed a Nazario Sauro due delle nostre vie e il nome e il pensiero ricordino in ogni tempo ai cittadini quanto possa l'amore alla propria terra e sia sprone a più gagliarde imprese e a più nobili sensi.

a. g.

Nuovo tipo di sigaro toscano a 10 centesimi

Dalla direzione generale delle privative è stato istituito un nuovo tipo di sigaro toscano, il quale costerà 10 centesimi e sarà di un terzo più piccolo del toscano da quindici centesimi oggi in vendita.

Il nuovo sigaro sarebbe già in vendita se non si fossero incontrate alcune difficoltà nella ricerca del cartone per l'involucro, giacchè tali sigari verranno presentati al pubblico in pacchi da 100 rinchiusi in scatole di cartone color marrone. Però immancabilmente entro la prima decade di ottobre ne sarà iniziata la vendita che per ragioni di opportunità, sarà nei primi tempi limitata ad alcuni centri dell'Italia meridionale ed alla città di Roma. Se lo smercio non nuocerà la vendita, degli altri sigari a 15 centesimi, il nuovo sigaro verrà messo in vendita in tutto il Regno.

La messa del soldato si terrà domani alle 11.30 al tempio delle Grazie. Il Vangelo sarà spiegato da P. Someria.

Durante la messa i soldati m. Pais prof. Orepax e prof. Zucchetti eseguiranno della scelta musica.

Pro feriti in transito — Somma precedente L. 33479.14 M.r Warren a mezzo sig. Bona Luzzatto Wellischott 250, Signora Giordana in memoria di suo marito Generale Giordana 20 med. la Patria del Patria 22 totale L. 33771.14

Per i nostri soldati

All'ospedale di via Dante pervennero l. 15 dalla Ditta Domenico e fratelli Del Pup, assegnate come segue: 5. — in morte del co. Vittorio di Brazzà; 5. — in morte di Giuseppe Lorenzon; 5. — in morte di Pietro Bustinari di Padova.

Il comm. Marco Volpe per la Società Operaia

Domani alle 10, nella Sala del Museo al Palazzo Bartolini, la Società Operaia generale solennizza il cinquantesimo suo anno di vita — modestamente, come l'attuale grave momento storico esige.

Fra i presidenti che ressero le sorti del benefico Sodalizio, uno dei più benemeriti fu il comm. Marco Volpe, il cittadino munifico il cui nome passerà nella storia cittadina perennemente circonfuso dall'aureola dei benefattori. In questa occasione, egli ricordò gli anni della sua laboriosa presidenza, e inviò alla Società operaia 100 lire perchè servano a sussidiare vecchi soci in bisogno.

La presidenza del sodalizio, nel darne la notizia, ci prega di ringraziare a suo nome l'illustre suo vecchio presidente.

Per il passaggio a livello fuori porta Aquileia

Ho letto su «La Patria» che S. E. l'on. Ancona sottosegretario di Stato ai trasporti verrà nella prossima settimana a Udine per esaminare (tra altro) la vecchia questione del passaggio a livello fuori Porta Aquileia.

Mi pare opportuno ricordare, in proposito, il progetto già pubblicato su «La Patria» l'anno decorso, e illustrato anche dal relativo disegno redatto a merito di due anonimi progettisti, col sottopassaggio di fronte ai magazzini ex Leeckovich-Muzzatti e C.

Con quel progetto la indicato il mezzo di risolvere in pochi giorni e con metà spesa il problema che si trascina da tanti e tanti anni. E mi pare che nel momento attuale di ciò sia da tenere il massimo conto.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 63

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Penso, signore, che la principessa vi ama, vi rispetta e vi circonda di tante cure e squisite attenzioni ed in stato di vostra salute.

— Bene, bene! ma questa lettera?

— Secondo il mio umile parere, vol [illegible]ete...

— Avanti, parlate.

— Risponderle affermativamente.

— Sta bene, fa quello che credi.

— Allora scriverò.

— No: una risposta a voce riesce più pronta e meno molesta.

— Allora occorrerà che immediatamente...

— Sì, l'aria del mattino mi farà bene.

— Ma piove, signore, e fa freddo.

— Non importa.

Cristoforo andò nell'anticamera.

— Risponderete alla principessa — disse alla dama — che da qui ad un ora, tempo che stimo necessario per abbigliare il mio padrone, può venire a fargli visita.

Donna Beatrice partì, ed il cameriere rientrò nella stanza di don Guillen.

— Dimmi Cristoforo — questi gli domandò. — Hai riveduto colui che ti promise di scoprire la dimora della giovane incontrata per viaggio?

Il buon servitore s'accorse che cominciava la giornata sotto il dominio della sua pazzia, e perciò finse di non aver udito.

— Quella donna, che somigliava tanto a donna Francesca?... non ricordi?

— V'ingannate, signore; colei era una pazza, che conducevano a Madrid.

— Una pazza!?... La stessa cosa dicono di me, i meserabili!.. Vogliono che io sia pazzo!.. Ma pure, quel giovane, Cristoforo...

— Non l'ho più riveduto, signore.

— Ed era lei, sì... Mi sembra ancora di vederla col suo volto pallido e dimagrato. Non te ne ricordi Cristoforo?... Sei diventato imbecille, anche tu?

Il cameriere non rispose e continuò ad abbigliare il suo padrone.

— Anche don Cesare disse che sua moglie era pazza per poter chiuderla in un convento, l'infame!... Era geloso. Oh! se colui non fosse scomparso, con quale voluttà mi sarei abbeverato nel di lui sangue!... Mettimi il mio abito di corte, la mia spada, il mio berretto di velluto. Si tratta del mio onore!

Cristoforo obbedì.

— Oh! le mie gambe.. la gotta... Ira di Dio! — esclamò don Guillen uscendo dalla stanza appoggiato al braccio del cameriere. — Se alcuno mi oltraggiasse, chi mi difenderebbe? Io non ho figli a sollievo della mia vecchiaia, sono solo sulla terra: oh! mio Giovanni, mio figlio, Dio, Dio mio!

Cristoforo lo fece sedere nel seggiolone ed il vecchio, fissò gli occhi nel quadro, che rappresentava l'immagine di sua moglie.

— Eccomi Isabella ancora una volta a contemplarti — mormorò — venticinquattro anni contengono molti giorni, non è vero?.. Ebbene, tutti i giorni, e tu lo sai, sono venuto qui alla stessa ora a salutarti tu non sei invecchiata, e invece da lungo tempo il mio capo si è fatto canuto; tu mi sorridi sempre, io non sorrido, se non quando ti vedo... Dimmi, Cristoforo, non ti sembra che la tua signora mi guardi più fissamente degli altri giorni.?

Il cameriere rispose a quella interrogazione col silenzio, che aveva adottato quando il suo padrone era dominato dal delirio.

— Eppure, Isabella, non hai motivo d'essere in collera con me, giacchè io sono venuto dall'Olanda, solo per vederti nel tuo letto di San Domenico il Reale, ed ho fatto volgere contro la parete il ritratto di tua sorella Francesca acciò tu non ne sii gelosa. Vero è che ancora non ti ho visitata; ma è il medico che me lo proibisce... Il medico!.. un assassino, ovvrei dire, ed io non ho con me alcuno che mi obbedisca. Pure, ti rivedrò ben presto, me lo dice il cuore...

D'improvviso, l'infermo s'interruppe stette in ascolto. Poi riprese:

— Odo nel corridoio il fruscio d'una veste di seta...

Chi è la donna che viene qui?

— Sarà la principessa.

— La principessa? la nipote d'Isabella?.. Non voglio vederla, somiglia troppo a sua zia. Che se ne vada, che mi lasci in pace!

— Ma, signore, avete risposto alla lettera che..

— Ah! è vero!.. Che entri dunque; sopporterò per l'ultima volta.

Cristoforo si recò in anticamera nel momento stesso nel quale entrava la principessa.

— Permettete, signora... disse il cameriere inchinandosi rispettosamente.

— Come? non posso entrare ancora?

— Sì, sì, signora; ma prima ho creduto bene di avvertirvi che il mio padrone si trova in uno dei suoi più cattivi momenti.

— Oh, mio Dio! è furioso forse?

(Continua)

Una nuova Federazione dei lavoratori agricoli.

Milano 9. Sotto la presidenza del l'on. Angelo Mauri si è no ieri riunito per iniziativa dell'Unione economica sociale dei cattolici italiani numerosi rappresentanti di associazioni e uffici rurali del lavoro per creare l'organizzazione nazionale dei salariati misti ed avventizi. Intervennero anche i deputati Longinotti, Migliol, Cesare Nava e Tovini.

Dopo ampio dibattito è stata deliberata la costituzione della federazione italiana dei lavoratori agricoli, la quale sarà retta da un consiglio direttivo composto dai delegati delle maggiori organizzazioni locali.

Il Convegno ha poi lungamente discusso le questioni attinenti all'impiego delle donne e dei fanciulli nell'agricoltura, dell'aumento dei salari corrispondenti al rincaro della vita, alle pensioni, all'emigrazione durante e dopo la guerra.

La federazione ha fissato la sede a Milano.

Si precipita sotto il treno.

Ieri nel pomeriggio il conciatuolo Giovanni Comino fu Valentino, procedeva lentamente a fianco del suo somarello attaccato ad un carretto, ove erano accumulati stracci ed ossa raccolti durante la laboriosa giornata.

Il somarello camminava a capochino, meditabondo, e fra le grandi orecchie era scavata una ruga profonda... Evidentemente l'asinello era stanco di quella vita randagia retribuita con più legnate che fieno.

Conciatuolo e somaro giunsero in prossimità del passaggio a livello della ferrovia Pontebbana, presso i casali Sartori, in quel di Paderno.

Si udì il fischio della vaporiera e l'asino rizzò il capo, tese gli orecchi e con uno sforzo supremo, prima che il padrone riuscisse a trattenerlo dall'insano proposito, si svincolò dalle funi che lo tenevano avvinto al carretto e si avviò correndo verso il binario.

Il passaggio era chiuso dalla sbarra ma il somarello era ormai deciso al passo estremo; si chinò sulle gambe anteriori e riuscì a passare sotto la sbarra...

Il treno sopraggiungeva sbuffante; con un balzo improvviso lo stanco della vita fu sul binario e le pesanti ruote del convoglio ridussero l'infelice somaro in tale informe ammasso sanguinolento che neppur la pelle potrà essere utilizzata per farne un tamburo.

Non è a dire come rimanesse il conciatuolo all'improvvisa tragedia che lo privava del fido compagno delle sue peregrinazioni durante le quali i ragli del somarello anelante all'erba fresca dei poggi, si alternavano alle sonore grida «pessotti ohe!».

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente	25046 77
F.lli Nascimbene in morte di Vittorio di Brazzà	2 —
Sig. cav. Francesco Braida quota di Settembre	200 —
comm. Marco Volpe quota di Settembre	300. —
Totale L.	25548.77

Croce Rossa Italiana

Somma precedente L.	8529 25
Sig. Vittorio Beltrame in morte co. Vittorio di Brazzà	2. —
Totale L.	8531,25

Beneficenza varia

A mezzo della Patria

I sigg. prof. Giovanni e Noemi del Puppo quale modesto ma vivo omaggio alla nobilissima circolare di S. E. Cadorna (vedi «Corriere della Sera» del 2 c. m.) offrono L. 30 all'Ospedale Toppo.

La vigilanza urbana sequestrò e distrusse 25 chili di funghi guasti posti in vendita sul mercato.

— Elevò contravvenzione a Zuliani Alma fu Luigi d'anni 23 abitante al Cormor basso, perchè non espose i cartelli indicanti i prezzi delle merci poste da lei in vendita.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Oggi dalle 17 30 alle 23, con scelta orchestra, nuovo programma di grande attrattiva:

«Sulla Marna»: Dal vero.

«Strega ridammi il cuore»: Dramma passionale in 3 atti edito dalla rinomata casa «Gloria di Torino.»

«Le audacie dell'amore»: Scena comicissima. Quanto prima uno dei più grandi capolavori della cinematografia, protagonista una celebrità.

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico.

«Bob salva il primo lord dell'ammiragliato» è una riuscitissima cinematografica del genere poliziesco nel quale a fare il Sherloh Holmes s'accinge, con successo, un ragazzino intelligente; la vicenda svolta con arguzia ha divertito il pubblico. Oggi replica.

Domani, una film singolarissima per la sua trama ardita: «Avatar» che D'Annunzio definì la cinematografia dell'avvenire. Si tratta di un lavoro in cui alla visione di affetti e sensazione umane reali si sovrappongono come verità scientifica, tesi e problemi fantastici.

Il cambio per oggi è fissato in L. 119.39.

attacchi, tutte le posizioni sono in nostro possesso.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: Situazione immutata.

Fronte rumeno: Ai due lati della strada Petroseny-Hatszeg sono in corso combattimenti fino dal pomeriggio di ieri. A ovest di Csck-Szereda le nostre truppe attaccate da forze nemiche superiori furono ritirate sulla montagna di Hargita. (Stef.)

Il comunicato rumeno

BUCAREST, 9. — Un comunicato ufficiale in data del 7 ore 7 del mattino dice: Sul fronte nord e nord-ovest piccoli scontri di distaccamenti avanzati nemici che sono stati respinti.

Fronte meridionale: Dopo lotte accanite il nemico ha occupato Turtukaff. (Stef.)

61 miliardi per la guerra dedicò sinora la Francia.

PARIGI, 9. Il ministro delle finanze espose alla commissione del bilancio un progetto di crediti provvisori in 6347 milioni di franchi per l'ultimo trimestre 1916, e rilevò che il totale dei crediti approvati dal principio della guerra, raggiunse i 61 miliardi di franchi.

Ribot annunciò che il 12 corr. proporrà alla Camera un progetto autorizzante l'emissione di un nuovo prestito. La commissione del bilancio approvò all'unanimità l'esposizione del ministro. (Stef.)

La Germania promette alla Spagna...

PARIGI, 9. Secondo il «Temps» il governo tedesco avrebbe dato assicurazioni al governo spagnuolo che i sottomarini detedeschi non getteranno più d'ora innanzi l'ancora nei porti e nelle acque spagnuole. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ULTIMA ORA

Continuano i combattimenti in Francia con la peggio dei tedeschi.

PARIGI 8 — Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice: A sud della Somme combattimenti parziali ci hanno permesso di progredire in Vermand Ovillers, ove abbiamo fatto una cinquantina di prigionieri. La lotta dell'artiglieria prosegue attivamente su tutto il fronte della Somme.

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno effettuato stamane parecchi attacchi sulle posizioni da noi conquistate nella regione di Vaux Chapitre e le Chenois. Il nemico, che ora riuscito a riprender piede in una trincea, nè è stato poco dopo ricacciato con un vivo contrattacco, durante il quale abbiamo fatto un centinaio di prigionieri e prese parecchie mitragliatrici.

A sud est di Thiaumont abbiamo progredito. Il bombardamento è stato abbastanza violento nei settori di Thiaumont e della strada che conduce al fronte di Vaux.

Nella foresta di Parroy, un attacco nemico contro le nostre opere è stato agevolmente respinto.

Ovunque altrove vi è stato l'abituale cannoneggiamento.

I tedeschi annunciano successi locali

BASILEA, 9. Si ha da Berlino: Il Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: Sulla Somme, l'attività di artiglieria continua viva a nord del fiume; a sud dello stesso la lotta di fanteria si riaccese nuovamente. Nel pomeriggio, il nemico fu respinto. A ovest di Verny elementi isolati di trincee rimasero nelle nostre mani. Sulla destra della Mosa, secondo informazioni complementari nel combattimento avanti ieri perdemmo terreno a nord-ovest del forte di Souville. Dalle due parti continua violento bombardamento.

Fronte orientale:

Fronte principe Leopoldo di Baviera: Nulla di nuovo.

Fronte arciduca Carlo: Sulla Ziota-Lipa a sud est di Brzozaly e Nadzorna attacchi russi non riuscirono. Nei Carpazi azioni tedesche riuscirono a sud ovest di Zellona e ovest di Skipoth. Attacchi nemici a sud ovest di Skipoth non riuscirono.

Fronte balcanico: A nord di Dobric, le truppe bulgaro turche respinsero attacchi importanti di forze romene. (Stef.)

I russi respingono tutti gli attacchi austro-tedeschi.

PIETROGRADO 9 — Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri, alle 14, dice:

Fronte occidentale: Dopo una preparazione con l'artiglieria, i tedeschi hanno attaccato ripetutamente i nostri elementi che avevano occupato ieri una piccola porzione delle posizioni nemiche sulla riva sinistra della Dvina a nord di Dvinsk; ma furono respinti dal nostro fuoco.

Dopo un violento fuoco di artiglieria, di lanciabombe e di lanciamine, l'avversario attaccò le nostre posizioni nella regione della fattoria di Velitsk, in direzione di Kovel, ma fu respinto dal nostro fuoco.

Nella regione, del fiume Gnilaya Lipa la nostra offensiva continua. Il nemico oppone un'accanita resistenza, bombordando le nostre truppe dalla sua posizione sulla riva destra del fiume, ove aveva ripiegato sotto la nostra spinta.

Fronte del Caucaso: Continuano accaniti combattimenti sul fronte Kighi-Ognet. (Stef.)

La battaglia sui Carpazi continua incessante giorno e notte. Di fronte ai rumeni gli austriaci si ritirano.

BASILEA, 9. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale fronte russo dice: Fronte arciduca Carlo: Nei Carpazi e nella Galizia orientale i combattimenti continuano incessanti a svolgersi con grande accanimento specialmente ad est di Halicz. Quivi il nemico ripetè tre volte senza successo i suoi

ANNO I N. 92 VENERDÌ 8-SABATO 9 SETT.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corp. L. 3 per linea contata

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50 Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Azioni nemiche sulla fronte tridentina.

Un trinceramento nemico espugnato dai nostri alpini sulla Totana prima.

Un violento attacco nemico respinto sul Civaron.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 8 Settembre 1916. Bollettino 472

Nella zona di valle Adige, respingemmo piccoli attacchi contro le nostre posizioni di M. Giovo e a Nord Est di Serravalle.

Più violento fu il tentativo fatto dall'avversario, la sera del 6, contro le nostre linee sul Civaron in valle Sugana. Dopo viva azione di fuoco, il nemico si ritirò abbandonando sul terreno cadaveri, armi e munizioni.

Nella zona della Tofana, con attacco di sorpresa, favorito dalla nebbia i nostri alpini espugnarono un forte trinceramento nemico sulle pendice della Tofana 1.a nel vallone di Travenanzes.

Lungo la rimanente fronte, consuete azioni di artiglierie

Generale CADORNA

L'azione italiana nelle Dolomiti rappresenta una minaccia verso Trento

L'Adriatico ha da Zurigo, 7: Notizie qui giunte assicurano che i circoli militari austro ungarici seguono con grande attenzione le operazioni che gli italiani vanno svolgendo, con metodica insistenza, nella regione delle Dolomiti. Mentre dapprima si pensava che le azioni che si svolgevano in alcuni punti di quella montuosa regione avessero soltanto un carattere ed un'intenzione diversivi, ora si comprende che si tratta invece della lenta ma graduale attuazione di un geniale larghissimo piano che si propone di cingere Trento d'assedio. Dopo la conquista del Cauriol, cui il comando austriaco assegnava un'importanza grandissima, come attestano le potenti opere difensive e l'ostinata resistenza che dovette essere vinta dagli alpini italiani per conquistare la montagna, una parte dell'artiglieria che presidiava il settore dell'Isonzo è stata in gran fretta richiamata nella regione delle Dolomiti. I circoli austriaci non nascondono che il piano degli italiani ha già fatto importanti progressi. La nostra avanzata in quella regione, dopo le ultime conquiste, che permettono di spingere lo sguardo fin quasi alla linea ferroviaria di Bolzano, comincia a diventare un motivo di seria preoccupazione per il comando austriaco il quale vede a mano a mano, stringersi il ferreo cerchio che dovrà serrare Trento e separare questa città dal Tirolo.

L'avanzata nelle Dolomiti può da un momento all'altro, ripercuotersi sulla situazione degli austriaci nelle posizioni avanzate che essi occupano ancora nel Trentino Meridionale ed in alcune località dell'Alto Vicentino.

Infatti se gli italiani riuscissero a porre sotto il tiro delle loro artiglierie la ferrovia di Trento, paralizzando le comunicazioni coll'interno, le truppe di presidio alle accennate posizioni avanzate dovranno affrettarsi a ripiegare, se non vorranno correre il pericolo di essere tagliate fuori da ogni comunicazione.

La linea Bolzano-Valle Pusteria, che aveva molta importanza per il rapido dislocamento di truppe e di materiali dal settore occidentale al settore orientale della fronte italiana, è oramai, in alcuni punti nelle vicinanze di Tobiacco, sottoposta ad un insistente fuoco delle grosse artiglierie italiane, tanto che gli austriaci sono stati costretti a ricorrere per grandi trasporti, a la lunghissima linea Trento-Bolzano-Innsbruck, mentre ai trasporti di piccola entità provvedono i «camions».

L'argomento interessa anche i giornali svizzeri e se ne occupano alcuni autorevoli critici. Secondo essi l'azione italiana sull'Avisio non è che il principio: seguiranno, prima dell'inverno, altre operazioni colle quali gli italiani si proporranno il conseguimento di obbiettivi strategici importantissimi per la situazione militare nel Trentino.

Il colonnello Secretan scrive che l'avanzata delle nostre truppe verso Bolzano, isolerebbe del tutto l'esercito del Trentino.

L'inaugurazione del busto a Filippo Carcano

MILANO 8. — Stamane nei giardini pubblici ebbe luogo l'inaugurazione del busto che sotto gli auspici del comune di Milano fu eretto in memoria di Filippo Carcano. Erano presenti il prefetto Olgiati, il sindaco Caldara, i senatori Mangiagalli, Bollo, Salmoiraghi, Della Torre i deputati Nava, Gasparotto Agnelli, Marangoni, Salterio, il comandante del corpo armata generale Agelotti il comm. Beltrami direttore dell'accademia delle belle arti e numerose personalità del mondo artistico. Alle ore 9.30 giunse il ministro della pubblica istruzione Ruffini che cogli intervenuti visitò il busto di Filippo Carcano congratulandosi vivamente coll'autore scultore Egidio Boninsegni. Prende subito la parola Beltrami che fa brevemente la commemorazione dell'illustre pittore e termina facendo la consegna del monumento al comune.

Segue il Sindaco Caldara che si dice orgoglioso di prendere il busto in consegna a nome della cittadinanza milanese, da ultimo parla il ministro Ruffini interrotto spesso da applausi e salutato al fine del suo discorso da una dimostrazione imponente. La cerimonia così terminò e il ministro e le autorità quindi si recano al palazzo della permanente ad inaugurarvi la mostra nazionale delle belle arti. (Stef.)

Esonero dal servizio di prima linea

Roma 8 — Le famiglie che abbiano tutti i loro figli sotto le armi, di cui *due* già morti in combattimento, o in seguito a ferite, o dichiarati dispersi da oltre 3 mesi, potranno ottenere che l'unico superstite o uno degli altri superstiti sia esonerato dai servizi di prima linea. La concessione è ammessa anche se il figlio superstite da allontanarsi dalla prima linea sia ufficiale o sott'ufficiale, purchè richiamato dal congedo. Ne sono invece esclusi per ovvie ragioni, gli ufficiali o sott'ufficiali in servizio attivo permanente. In caso di più superstiti, spetterà alla famiglia d'indicare quale di essi dovrà fruire del beneficio, scegliendo, ben inteso, tra quelli che non si trovino nei suddetti casi di esclusione. La relativa richiesta, corredata della situazione di famiglia, dovrà essere rivolta dalla famiglia al Comando Supremo, per tramite del Comando del Distretto Militare di residenza.

Un voto di rappresaglia giustissimo

LONDRA 8 — L'Associazione degli armatori di Manchester espresse il voto che le navi alleate perdute siano sostituite da navi nemiche che saranno requisite. (Stef.)

Nell'Africa Orientale.

LONDRA, 8. Il comunicato del comandante in capo delle truppe inglesi nell'Africa orientale tedesca dice che ad eccezione delle parti occupate dalle truppe tedesche la città di Dar e Salam è virtualmente intatta. Le forze navali e i fucilieri sbarcarono e occuparono i forti di Kirwa-Kiwindche e Kilwa Isinvani che capitolarono sotto la minaccia di bombardamento navale. (Stef.)

Il bilancio della giornata in Francia.

PARIGI, 8 Sul fronte della Somme, dopo 4 giorni di sforzi incessanti e di costanti progressi, la giornata di jeri è stata impiegata dalle truppe franco-britanniche nel consolidamento delle posizioni conquistate e nella preparazione dell'artiglieria che la rapida avanzata ha reso necessaria in vista dei prossimi attacchi, il nemico ha vigorosamente reagito durante la notte sulle due rive del fiume. A nord i tedeschi hanno lanciato una serie di violenti contrattacchi, per cacciarsi dalla fattoria dell'Hopital ma ogni volta hanno dovuto ripiegare in disordine sotto il fuoco delle mitragliatrici lasciando cadaveri sul terreno.

A sud essi hanno pure tentato un potente sforzo per riprendere Belloy e disimpegnare Barleux, ma i tentativi sono completamente falliti. I nostri tiri delle batterie hanno disperso gli assalitori senza che essi avessero potuto in nessun momento raggiungere le nostre linee ed hanno loro inflitto di nuovo gravissime perdite. Nella giornata seguente la superiorità della nostra artiglieria, si è maggiormente affermata, poichè l'avversario è stato letteralmente inchiodato sul posto dai tiri di sbarramento e non ha potuto neppure uscire dalle trincee.

Nello stesso tempo, in seguito ad operazioni di dettaglio, abbiamo occupato nuovi elementi di trincee immediatamente ad est del villaggio di Deniecourt sul quale ci accentua la la nostra pressione. Riassumendo la situazione è stazionaria dal punto di vista territoriale, tuttavia il bottino è aumentato di 4 lanciabombe e di 16 mitragliatrici che sono stati trovati sepolti nel terreno conquistato. A nord della Somme, la cifra dei prigionieri catturati si è accresciuta di 450 uomini, vi è da notare che i tedeschi hanno dovuto far venire in fretta dal settore dell'Aisne una intera divisione sassone per resistere all'attacco di ieri, questo fatto indica come divenga critica la penuria di riserve del nemico. Il fronte di Verdun ecclissato dai nostri brillanti successi degli ultimi giorni della Somme, ritorna al primo piano dell'attualità.

Approfittando dell'imbarazzo dei tedeschi precisamente causato dall'azione in Piccardia il generale Nivelle ha fatto prendere l'offensiva alle sue truppe. Tutta la prima linea tedesca è stata conquistata su di un fronte di 1500 metri lungo il tracciato del bosco di Vaux Chapitre le Chenois, sono stati fatti 280 prigionieri. E' questo un'importante successo il quale dimostra che su tutto il fronte abbiamo l'iniziativa delle operazioni. (Stef.)

Lotta d'artiglieria sul fronte inglese

LONDRA, 8 ore 0.22 — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice: Situazione invariata. Oggi la nostra artiglieria ha disperso gruppi di lavoratori nemici ad est ed a sud di Ginchy. Fra la Somme e l'Ancre l'artiglieria nemica è stata attivissima durante la giornata bombardando le nostre linee. Abbiamo efficacemente replicato e con l'aiuto degli osservatori aerei abbiamo ottenuto buoni risultati contro le batterie nemiche.

Fra Soucheze e il canale di La Bassee la nostra artiglieria e i mortai da trincee hanno bombardato continuamente le linee nemiche e a nord ovest di Hollebeke, abbiamo bombardato con successo la testa di ponte sul canale di Ypres. Ieri i nostri velivoli hanno bombardato un importante punto di raccordo ferroviario e sulle linee nemiche di comunicazione facendo grandi danni alla stazione e al materiale rotabile Abbiamo pure bombardato un aeroplano nemico distruggendo una macchina che si trovava a terra e danneggiandone un'altra, ed abbiamo infine bombardato numerosi altri punti di importanza strategica. Abbiamo fatto un buon lavoro volando molto basso e individuando le posizioni colpite. Tre aeroplani nemici sono stati distrutti, quattro altri sono stati costretti ad atterrare con danni. (Stef.)

Sul fronte della Macedonia

LONDRA, 8. — Il comunicato ufficiale del comando delle forze inglesi dice: Fronte dello Struma: nostre pattuglie fecero diverse incursioni sulle trincee nemiche, furono catturati alcuni prigionieri. La flotta bombardò con successo un battaglione di fanteria nemica concentrata di fronte a Neohori. Sul nostro fronte di Doiran attività dell'artiglieria ed i cannoni nemici che bombardavano Viandola furono costretti a tacersi. Un aeroplano nemico colpito dalla artiglieria cadde in fiamme a Doiran. (Stef.)

Un comunicato Bulgaro che parla di successi.

BASILEA, 8. Si ha da Sofia. Un comunicato ufficiale dice: Fronte Macedonia. Il tentativo nemico della notte scorsa di attaccare parte della nostra posizione a nord del lago Ostrovo non riuscì Nella regione di Tchyazi uno squadrone e un plotone nemico tentarono di avanzare verso il villaggio di Tchel'k ma furono respinti dal nostro fuoco. Sul resto del fronte debole attività d'artiglierie da ambe le parti. Una nave nemica bombardò Orfano.

Fronte Romeno. La nostra avanzata nella Dobrugia continua. Le nostre colonne avanzantesi dall'ovest e dal sud su Turtukai attaccarono le truppe romene che si ritirarono dietro la linea di forti di questa città. Una colonna operante in direzione della Silistria sconfisse l'avversario a nord del villaggio di Kaskeny e tagliò le comunicazioni telegrafiche fra Turtukai - Silistria e Silistra - Dobria.

Le nostre truppe sostennero il 3 un combattimento durato sei ore presso il villaggio di Kotchiner contro una colonna nemica che si ritirò nella pianura. Una colonna avanzantesi verso Dobric ebbe uno scontro col nemico nei dintorni del villaggio di Balcja respingendolo verso nordest del villaggio. Le nostre truppe avanzantesi verso Balcic occuparono iersera i villaggi di Teke-Momtchil a cinque chilometri a ovest di Balcic. (Stef.)

Per sfuggire all'accerchiamento gli austriaci si ritirano

BASILEA, 8. — Si ha da Vienna: Il Comunicato ufficiale dice: Fronte Romania. Presso Oichtopilsch le nostre truppe per sfuggire alla minaccia di accerchiamento sono state ritirate sulle colline ad ovest di questa località, A parte ciò la situazione è immutata.

Nessun avvenimento speciale.

Fronte Arciduca Carlo. Parecchi violentissimi attacchi effettuati ieri dal nemico contro il fronte dei Carpazi furono respinti in parte dopo una lotta corpo a corpo in parte con contrattacchi. A sudovest di Fundul-Moldavi un attacco da noi impegnato condusse nella conquista di un blochaus formante un punto d'appoggio. Tra la Ziota-Lipa e il Dniester abbiamo occupato in seguito ai combattimenti accennati nel comunicato di iezi una posizione preparata in precedenza.

Fronte principe Leopoldo di Baviera, L'esercito col generale Bechm Ermolli respinse col fuoco tentativi di attacchi isolati. Sul resto del fronte reciproco moderato fuoco d'artiglieria. (Stef.)

Un'offensiva turca respinta

PIETROGRADO 8. — Un comunicato dello Stato maggiore dice: Fronte del Caucaso. Sulla riva sinistra dell'Eufrate, ad ovest di Erzindjan, abbiamo respinto un'offensiva turca, malgrado l'accanita resistenza del nemico; nella regione di Ognot, i nostri elementi, sloggiando il nemico da posizioni montagnose potentemente organizzate, continuano a progredire, respingendo i contrattacchi turchi.

Secondo testimonianze di prigionieri, le truppe turche operanti il 31 agosto e il 12 corr. nella regione di Ognot, hanno subito gravi perdite. Il comandante della 30 divisione turca rimase ucciso; gravemente ferito il comandante del secondo corpo d'armata turco Faik pascià e ferito il comandante della 12.a divisione. (Stef.)

L'ultimo venuto

La barbarica *Dacia*, dopo che le legioni dell'Imperatore Traiano vi diffusero sangue, lingua e civiltà romana prese il nuovo nome di *Romania*, quasi a indicare intimità di rapporti colla metropoli rigeneratrice, o a segnalarsi prediletta fra le tante provincie da essa conquistate. Fusi colle gloriose e obbedienti Legioni, i nuovi Romani, i *Rumeni*, vegliarono fedeli i tumultuosi confini d'Impero, contro i quali urtavano tempestosi, come flutti oceanici, le moltitudini armate dei barbari migratori e invasori. Vegliavano fermi, come scolte estreme, sul pronubo fiume, che portò e fecondò i semi delle nuove stirpi europee, che stette tra il noto e civile Occidente e il barbaro e misterioso Oriente, poi fra il mondo latino e bizantino, poi fra la cristianità progressiva e l'immobile islamismo, poi tra i fasti della libertà e i delitti della tirannide: il Danubio.

Da quando la Dacia diventò Romania, quanti secoli, quante stirpi, quante generazioni e vicende si succedettero?...

Orde barbariche si urtarono e si incalzarono, come cavalloni in burrasca, sull'infelice paese passarono, coi secoli, vortici di fuoco, nembi di ferro, fiumi di sangue; su quel gentile calò la notte e il gelo di cento barbarie, ma il ramo non fallì al suo germe, e in mezzo alle torture della più crudele oppressione, angariati, massacrati, devastati, specialmente dalla ferocia de' Turchi, sotto l'eterogenea e violenta influenza bizantina, slava e musulmana, i Rumeni non dimenticarono mai la gentilezza del nome e dell'origine loro, e mostrarono la verità della sentenza foscoliana, che dei

Numi è dono
Serbar nelle miserie altero nome.

La natia barbarie e speciali condizioni geografiche e storiche prolungarono la notte del medioevo sull'Europa orientale fino quasi all'ora contemporanea.

In pieno secolo decimosesto, quando l'Italia era irradiata dagli splendori meridioni del suo rinascimento e tutto il resto d'Europa era civile, quel paese era ancora in piena barbarie. Alcune traduzioni in lingua slava di opere de' Santi padri e di vite di santi qualche leggenda e due rozzi racconti romanzeschi, sono gli unici documenti della sua coltura, in quell'età così feconda da moltepllce sviluppo negli altri paesi europei

In tanta ignoranza, i Rumeni serbarono viva la tradizione, il culto e l'orgoglio avito della romanità che vanta la loro stirpe, orgoglio che traspare anche dalle leggende e dai canti popolari, e del quale è leggittimo documento la schietta lingua neolatina che li distingue.

Le voci del sangue, derise come una fola sentimentale dalla prosa utilitaria dei nostri tempi, si fanno pur sentire nei momenti supremi; e più nel popolo che nelle classi superiori corrotte dai godimenti e dai grandi interressi.

Ma il vanto secolare dei Rumeni di discendere dalla Roma, sarebbe oggimai la sterile bolla gentilizia di un ignobile decaduto, se essi fossero rimasti indifferenti ed inerti davanti alla minaccia latinità. Il gentil sangue latino, più che nella tradizione e nella lingua, si è rivelato in essi colla decisione ad entrare nella grande contesa, in cui si difende la civiltà. l'avvenire l'anima della stirpe comune; mentre nel contempo i Rumeni si raccolgono sotto l'ala protettrice della gran madre slava, che ha redenti e tutelati i popoli danubiani contro il rostro sanguinoso di tanti falchi rapaci.

Il filo di consanguineità e di idealità, che legava quel popolo alla nostra stirpe, si è mutato così in un vincolo di attiva fraternità, rischiarando di luce nuova la sorgente che si disegna opaca nella lontananza dei secoli, e armonizzando quelle costellazioni politiche, rafforzando quelle unità etniche, cui spetta una attività così feconda sulle vicende e sui futuri destini d'Europa.

Il germanesimo e il pangermanesimo, con un peso nuovo di eteroclite dinastie e con una corrente di interessi artificiali, aveva cercato di cancellare la tradizione e deviare le tendenze delle genti balcaniche; ma questa guerra, da esso provocata, fa sì che la tradizione si ravvivi contro la mano che la violava, e l'ordine ideale delle tendenze nazionali si ricomponga nella brutalità violenta che intende a distruggerlo.

Così l'antichissima madre Atene rispondette all'antica madre Roma. Ma fra Roma e Atene sta l'enigma e il cavillo di Bisanzio, e finora, dell'antica Ellade, i Greci non han mostrata che la fede — *fides graeca*. Sulla bilancia di Licurgo pesa la spada di Arminio; sulla testa di Pericle gravita l'oro massiccio della corona di Alarico.

Gli avvenimenti camminano, precipitano. Sono momenti in cui, come dalla terra nelle commozioni sismiche, si sprigionano fiamme improvvise. Chi sa che dalle ruine dell'Acropoli e del Partenone non divampi la fiamma rigeneratrice, degna della ellenica rigenerazione...

Aspettiamo.

La Rassegna Nazionale nel suo ultimo numero (1 settembre) contiene:

La scuola dell'egoismo, di Lino Ferriani — Il diritto privato nei «Promessi sposi» di Michele Elino — Missionari italiani nel Kordofan durante la rivolta dei Mahdisti, di «il paladino», — Leggendo i «Marmi» di Anton Francesco Doni, di L. Nota. Fra le quinte, di Vera Pasini — Divagazioni politiche e sociali, da P. Martinelli — Boris Iasow di Rodolfo Garranisa — Il mondo di Dolcetta (cont.) romanzo di Mario Pratesi — Rassegne: di libri e riviste estere, di politica.

Com'è noto, la Rassegna Nazionale è una delle più serie e interessanti riviste italiane Esce due volte al mese, in volumi di circa un centinaio di pagine in VIII, anche ora che si attraversa la più grave crisi che l'industria dei libri e dei giornali abbia mai attraversato.

P. Zorutti per la presa di Gorizia.

In una famiglia distinta si ama «chiamare gli spiriti», così, per propria dilettazione; e fra gli evocati, spesso è il nostro Pietro Zorutti, che del Friuli seppe e ridisse tutta la dolce poesia — che dal fermo cuore friulano conobbe e cantò le delicate passioni, i fervidi sentimenti. Premesso che ai «tavolini parlanti» si può credere o non credere (per esempio, noi non crediamo — ci sia lecito notare che i seguenti versi dettati dallo «spirito» del Poeta la sera stessa che fu divulgata ufficialmente la liberazione di Gorizia, palesano la spontaneità, la movenza di tanti componimenti zoruttiani e il mesto sorriso caratteristico dei migliori tra essi. Ne giudichino i lettori;

Oh vive, vive!
O' soi a rive.
Il monument
C'a l'è un portent,
Segno d'amôr.
No... cun chêl siora
A no l'è plui!
Ah fra i miei tradis,
Grazie a lis spadis,
A l'è cumo!
Evive no!

Mostros, birbans,
Birbans, canais,
Che nome guais
An semenât,
Che nome mal
Par dutt e' an dât!
Marcie a l'infiar,
Marcie tal mar
Des flamis rossis!
Che il diâul ju tiri
Par la gosate
E che ju impiri,
Cu la forchiate!...

Scusàit il scherz;
No l'è il moment;
Ma chell portent
Di P. Zorutt
I plas di ridi.
Ah chêl puore mosse
Senze confuarz
T'une barele
O distiraz
Te' tiare frede,
Pôrin judas
Nome de' fede;
Viare il Signor
Clamin vendete.
«— Ah par l'amor
De nestre Patrie
O' sin culì!» —

Di cheste ete
Si visarà
Il mond intîr
Sigur, culì
Un monument
A' si farà.
C'al sei di marmo,
C'al sei di brons,
No 'i perirà
Altâr di fede,
Altâr di amôr;
Dongie, ogni sêr
Al prearà,
Al vajarà.
Fi' o sin contenz,
L'è il so parê —
Vive l'Italie!
Viva il so Re!

CRONACA PROVINCIALE

BAGNARIA ARSA

Ufficio funebre alla memoria d'un prode

7. — Gentilmente prevenuti, ieri assistemmo in questa Chiesa parrocchiale di Sevegliano ad un solenne ufficio funebre celebrato in morte del Capitano sig. Giacomo Traversi del... Fanteria, che nel 3 Agosto p. p. gloriosamente cadeva nella eroica lotta tra i dirupi del Carso.

A cura dei giovani Sacerdoti di una Sezione di Sanità qui residente, fu eseguita la Messa funebre dell'Haller egregiamente cantata ed accompagnata all'organo. Vi assistevano molti paesani, parecchi ufficiali e un reparto di truppe del Parco Viveri comandato dal fratello del defunto cap. sig. Giuseppe Traversi che ordinò la funzione a cui presenziava personalmente.

Padre Bacci Francescano di Firenze, Padre degli addetti a questa sezione di Sanità, tessè l'elogio funebre. La sua orazione commoventissima trasse le lagrime quando, nella perorazione si è rivolto al fratello presente a confortarlo e ad annunciargli che lo spirito dell'amato fratello rifulgeva di gloria e di vita maggiori dopo la perdita della spoglia terrena.

Semplici quanto eloquenti le due epigrafi dettate dalla pietà e dall'animo invitto del fratello. Eccovele: (sovra la porta della Chiesa)

«A Giacomo Traversi» — Che al grande ideale di Patria — Sacrò vita e giovinezza — Una prece. — (Sul Catafalco ornato di fiori, emblemi e fasci d'armi): — *«Per Giacomo Traversi» Capitano nel... fanteria — Morto il 3 agosto 1916 — Sulle alture di Sels — Della sua giovinezza — face — Olocausto alla Patria — E al dovere.*

Prima di chiudere la presente parmi commettere una ommissione non spendendo una parola circa l'attività dell'umile soldato padre francescano pericordato.

Non nuovo si ... importanti Città d'Italia. Egli ... sdegna in queste ... più ... tutti i gi... festivi anche più volte al dì, e noi ... ad ascoltare l'affascinante parola di questo giovane frate in cui rifulge in modo ammirabile la sublimità di una fede vivissima congiunta al più caldo patriottismo.

La religione e la patria dalla bocca di questo dotto francescano, ... talmente coonestate e confuse che pare si completino a vicenda, e ... scinano all'entusiasmo e al loro amore se ve ne fossero, anche i tiepidi credenti e patriotti. *E. G.*

TARCENTO

Comitato d'azione Civile. — Nel trigesimo della morte del capitano Cesare Franciosini versarono lire 20 i sig.ri Olga e Ugo Camavitto.

CRONACA CITTADINA

Il terzo volume de "La guerra,"

la magnifica pubblicazione edita per cura dei fratelli Treves di Milano, è dedicato a illustrare **la battaglia tra Brenta e Adige**, quella battaglia che resterà memoranda nella storia della presente guerra come debellatrice di una tracotanza e di una spavalderia da parte del nemico superiori ad ogni imaginazione.

Dice in proposito la prefazione al volume che «aspra, tenace, vittoriosa fu, per noi, la lotta tra Brenta e Adige. Era stata apparecchiata dall'avversario con metodo, con copiosità di mezzi — specialmente di artiglierie di grosso e di medio calibro, — esaltata fra le truppe avversarie da un diffuso spirito di fanatismo che rasentava, presso alcune, i limiti di una crociata novella... Ma ben presto, ai primi successi (*del nemico*) nell'aspra regione tra Brenta e Adige — essenzialmente dovuti alla soverchianza distruggitrice delle grosse artiglierie ed alla iniziativa di manovra, propria dell'aggressore nelle zone alpestri — tennero dietro fieri ed improvvisi disinganni. In breve, l'avanzata irruente dell'avversario venne arginata dalla magnifica resistenza delle truppe nostre: arte rapida e vigorosa di comando, opera perfetta negli Stati Maggiori, disponibilità agile e tempestiva di mezzi nella multiforme organizzazione dei servizi, fortuna cosciente di manovra, fede gagliarda nella vittoria da parte di tutti i combattenti, coronarono, alla fine, la giusta fortuna delle armi nostre».

E la prefazione, scritta con robusta concisa eloquenza, continua mettendo in giusto rilievo l'asperità della battaglia, durata circa due mesi, e l'importanza grandissima della vittoria — della quale, in un colloquio riferito dai giornali, il Comandante Supremo generale Cadorna si sentiva fiero più che per la pure importante vittoria di Gorizia.

Nel superbo volume, vi sono ben 97 stupende fotoincisioni che palesano all'occhio ammirante le difficoltà del terreno e delle operazioni, i preparativi sapienti e gli effetti di queste. Crediamo inutile raccomandare questa pubblicazione, fatta sotto l'alto patronato del Comando Supremo, e nella quale sono raccolti i più sacri e gloriosi ricordi della nostra guerra.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente	24877.77
Sig. Francesco Dormisch quota di settembre	100.—
Ing. Osvaldo Mazzolini	30.—
N. N.	5.—
Marcolini Pietro in morte di Quargnolo Giuseppe e co. Vittorio di Brazzà	4.—
cò. Giuliano di Caporiacco	30.—
Totale L.	25046.77

Croce Rossa Italiana

Somma precedente L.	8523,25
Clotilde ved. Toso, nel 7.o mese della morte del figlio rag. Luigi Toso	5.—
Diamante Giovanni in morte di Guido Pessa	1.—
Totale L.	8529,25

Statistica dei soci della Croce Rossa

A dimostrare lo slancio patriottico manifestato dalla nostra Provincia a favore della Croce Rossa Italiana siamo lieti di poter pubblicare il presente specchietto dei soci, favoritoci del Comitato locale:

Soci perpetui; Udine 268 con azioni 277, Provincia 62 con azioni 64.

Soci temporanei; Udine 1048 con azioni 1084, Provincia 2077 con azioni 2250, in tutto 3455 con azioni 3684.

N. B. — Avvertiamo però che mancano i dati dei Comuni di frontiera evacuati per ordine dell'Autorità Militare.

Scontro automobilistico — Giunge notizia che nei pressi di Cervignano, un autocarro ed un automobile cozzarono violentemente fra loro. Sull'automobile si trovavano il capitano dei carabinieri sig. Carmazzi ed un soldato automobilista. Il primo riportò la frattura di una gamba ed il secondo gravi lesioni al capo e in varie parti del corpo con probabile congestione cerebrale.

ULTIMA ORA

Violenti attacchi tedeschi inefficaci

PARIGI, 8. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sul fronte della Somme l'attività dell'artiglieria francese è continuata sui diversi settori a nord del fiume. A sud della Somme il nemico ha contrattaccato durante la notte le posizioni conquistate dai francesi ... B...y a sud di Chaulnes senz'altro risultato per esso che subire gravi perdite. Soltanto tra Vermand Ovillers e Chaulnes i tedeschi hanno lanciato non meno di quattro attacchi in massa preceduti ognuno da intenso bombardamento.

Ovunque i francesi mantennero i loro guadagni. 200 prigionieri vennero ad aggiungersi ai 400 enumerati ieri nella stessa regione. Sulla riva destra della Mosa fra i boschi di Vaux e Chapitre e Chenois i francesi hanno realizzato alcuni progressi a colpi di granate. Un attacco tedesco contro le nuove posizioni francesi nei boschi di Vaux Chapitre è fallito sotto i nostri tiri di sbarramento.

Esercito d'oriente. Violenta lotta di artiglieria sul fronte dello Struma e nella regione a monte di Beles e del lago di Doiran.

Combattimenti aerei

Londra 8. L'Ammiragliato annuncia che in un attacco effettuato ieri nel pomeriggio da aeroplani di marina sull'aerodromo nemico di Saint Denis sono state lanciate numerose bombe con buon risultato. Uno dei nostri apparecchi non è rientrato.

Durante lo stesso pomeriggio, un aeroplano navale ha attaccato ed ha abbattuto in fiamme un pallone frenato nemico presso Ostenda. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grandi Depositi Vini ed Oli ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO